



INQUILINI UNITI

Numero 173/2022
Settembre 2022

Pubblicazione trimestrale
www.asi-infoalloggio.ch

In questo
numero:

- Spese accessorie
- Valore locativo
- Speciale 50° ASI-SSI



Non tocca a noi pagare l'intero prezzo della crisi energetica

Stiamo vivendo tempi bui, per ora in senso metaforico, ma il rischio che presto lo siano anche in senso letterale è molto grande. A causa della crisi internazionale innescata dall'invasione russa dell'Ucraina, rischiamo di dover affrontare una grave carenza di energia, sia per l'illuminazione che per il riscaldamento. Le previsioni non sono certo delle migliori.

È quindi necessario consumare l'energia in modo parsimonioso, adattando un po' le nostre abitudini alle nuove disponibilità. Ognuno di noi dovrà fare dei sacrifici, ma niente di trascendentale... Impariamo a spegnere la luce dove non serve; se usiamo ancora delle lampadine alogene o a incandescenza, sostituiamole con quelle Led che sono molto più efficienti. Per quanto riguarda i riscaldamenti, uno o due gradi in meno possono essere impostati senza troppa difficoltà, almeno nelle

camere da letto; basta non pretendere di restare in casa in calzoncini e canottiera come durante le estati più calde.

Chiaro che non possiamo essere solo noi inquilini a fare sacrifici, bisogna che l'esempio venga dalle istituzioni che devono impostare delle misure di risparmio energetico in ambito pubblico, ma anche imporre dei risparmi a chi di corrente ne usa parecchia e anche un po' inutilmente, per esempio i centri commerciali e i negozi in generale che tengono accese tutte le luci anche di notte.

Ma il ruolo dell'ente pubblico non deve essere solo quello di dare l'esempio e di porre dei limiti, deve anche assumersi l'impegno di sostenere le fasce più deboli della popolazione con dei contributi finanziari per far fronte all'aumento dei costi energetici. Un'altra urgenza che si è manifestata con questa crisi internazio-

nale è la necessità di accelerare il passaggio verso il risanamento energetico degli edifici. Un migliore isolamento di pareti, finestre e tetti, accompagnato dall'abbandono dei sistemi di riscaldamento basati sullo sfruttamento delle energie fossili, oltre a migliorare il confort delle nostre case, permetterebbe un importante risparmio energetico e quindi monetario.

Le possibilità per fare fronte a una probabile carenza energetica ci sono, ma è necessaria una forte volontà politica che tenga maggiormente in conto i bisogni di molti e non l'interesse di pochi.

Adriano Venuti, presidente
Associazione Svizzera Inquilini –
Sezione della Svizzera italiana

Spese accessorie

Il mio contratto di locazione prevede che le spese accessorie sono pagate a forfait fisso, senza conguaglio a fine anno. Ora, il locatore mi ha consegnato un regolamento della casa, che a detta sua è già in vigore, il quale prevede che se verrà riscontrato un consumo d'acqua eccessivo, agli inquilini verrà chiesto il relativo risarcimento dei costi. Come devo comportarmi? Io non sono d'accordo con il regolamento.

Di principio le parti concordano all'inizio della locazione i vari punti (p. es.; la pigione mensile netta, le spese accessorie, l'inizio della locazione, la possibilità di tenere animali, eventuali speciali pattuizioni, le condizioni generali, il regolamento ecc.). Per modificare gli accordi originari, le parti possono accordarsi per una qualsiasi data. Una parte, unilateralmente, non può modificare a suo piacere una determinata pattuizione e neppure decidere unilateralmente il

momento della modifica. La legge prevede una specifica procedura per modificare le pattuizioni a discapito dell'inquilino. Al momento attuale può quindi comunicare al locatore il suo dissenso riguardante l'applicazione immediata del regolamento.

Un'eventuale mancata risposta al locatore - in questo specifico caso - ancora non vuol dire che l'inquilino ha accettato la modifica proposta.

La nostra famiglia abita in un appartamento che confina con una parte del giardino recintato, che possiamo utilizzare in uso esclusivo. Paghiamo la pigione netta e le spese accessorie sono a forfait.

Dopo qualche mese, il locatore ci ha chiesto di firmare un'aggiunta al contratto che prevede un'aggiunta di CHF 40.00 mensili a forfait per l'uso dell'acqua del rubinetto esterno, che utilizziamo per annaffiare il giardino. Siamo obbligati a firmare e quindi accettare questo ulteriore costo?

Il locatore avrebbe potuto - e dovuto - già prevedere nel contratto firmato in origine la spesa riguardante il consumo dell'acqua del rubinetto esteriore. Visto che vi è una mutazione durante il rapporto di locazione, egli dovrà provare che le spese accessorie previste non raggiungono la media delle spese accessorie effettive degli ultimi 3 anni.

La richiesta deve inoltre essere fatta utilizzando il modulo approvato dal Cantone e potrà essere chiesta solo dopo la prossima scadenza contrattuale. Il locatore che ha dimenticato di indicare una precisa posizione per le spese accessorie non può pretendere la correzione immediata a discapito dell'inquilino, che aveva accettato di firmare il contratto sulla scorta delle informazioni ricevute originariamente dal locatore.



ATTENZIONE

Purtroppo l'ASI perde molti soci che cambiano indirizzo senza comunicarlo. Non dimenticate di avvertirci quando traslocate e informateci del nuovo recapito, in modo che possiamo continuare a inviarvi il nostro giornalino

ACCONTI SPESE ACCESSORIE PER AUMENTO COSTI ENERGETICI

Nel diritto di locazione vige il principio della libertà contrattuale.

A dipendenza delle varie necessità di precisazione sul valore dei costi di locazione, si possono prevedere varie tipologie di contratti, sempre nei limiti legali: sono difatti vietate le pigioni abusive con cui si ottiene un reddito sproporzionato.

A causa delle attuali condizioni geopolitiche,

invitiamo gli inquilini che pagano le spese accessorie tramite acconti mensili ad aumentare gli stessi, per evitare un conguaglio elevato alla fine dell'esercizio contabile.

Alcuni hanno già ricevuto un avviso di aumento dell'acconto delle spese accessorie. Per i soci, gli uffici regionali ASI-SSI rimangono a disposizione per una verifica.

Nel giugno dello scorso anno, il Parlamento ticinese ha approvato, a maggioranza, la modifica dell'articolo 20 della Legge tributaria introducendo un'eccezione relativa alla dichiarazione del valore locativo di questo tenore: "In caso di una sostanza imponibile inferiore a 500'000 franchi e su richiesta del contribuente, il valore locativo imponibile può ammontare al massimo al 30 per cento delle entrate in contanti".

Contro questa decisione è stato inoltrato ricorso al Tribunale federale che con una sentenza emanata nelle scorse settimane ha sancito l'incostituzionalità. Quindi questa modifica legislativa è stata annullata.

Nel motivare la sua decisione, il Tribunale Federale ricorda che "l'imposizione del valore locativo mira a garantire una parità di trattamento tra persone che vivono in un immobile di loro proprietà, con relativo diritto ad un certo numero di deduzioni (per oneri ipotecari, spese di manutenzione, ecc.) e inquilini che - pur sostenendo delle spese, in particolare a livello di pigione - non hanno diritto a nessuna deduzione analoga". Continua precisando che "[...] la giurisprudenza ha quindi stabilito che il valore locativo in ambito di imposta cantonale deve di principio corrispondere al valore di mercato [e] che c'è un limite al di sotto del quale non è lecito andare e che, in ogni singolo

Confermata la parità di trattamento tra inquilini e proprietari

caso, questo limite inferiore è costituito dal 60 % del valore di mercato".

Errata è anche la decisione di mettere il valore locativo in relazione con la percentuale delle "entrate in contanti" conseguite dai proprietari immobiliari, l'unico criterio ammesso è quello che fa riferimento al valore di mercato dell'immobile.

Dal nostro punto di vista, non possiamo fare altro che salutare positivamente questa sentenza perché, come detto, conferma nuovamente che le inquiline e gli inquilini meritano di essere trattati allo stesso modo delle persone che vivono in una casa di loro proprietà.

Ed è importante che sia uscita ora. Questa sentenza è un chiaro messaggio per le Camere Federali che stanno affrontando la



lunga discussione relativa all'abolizione del valore locativo, proponendo contemporaneamente di comunque mantenere le intere deduzioni oggi possibili. Insomma, l'ingordigia dei proprietari immobiliari non ha limiti!

Adriano Venuti, presidente ASI-SSI

(cfr. sentenza TF no. 2C_605/2021, di prossima pubblicazione su www.bger.ch).

In gioco vi è quindi il principio di equità fiscale, previsto dalla Costituzione, che mira a garantire una parità di trattamento tra locatori e inquilini

Alcune delucidazioni riguardo il tema sul valore locativo:

● Cosa è il valore locativo?

Il valore locativo è l'importo che il proprietario di un immobile dovrebbe pagare sul mercato per poterlo occupare nelle medesime condizioni.

La legge federale sull'imposta federale diretta prevede che il proprietario venga tassato su quell'importo, il quale viene stabilito tenendo conto delle condizioni locali usuali e dell'utilizzazione effettiva dell'abitazione al domicilio del contribuente.

● Come si distingue il valore locativo dal valore di stima?

La competenza per la determinazione del valore locativo è degli Uffici circondariali di tassazione. Il reddito contemplato nella scheda di calcolo dell'Ufficio stima costituisce unicamente un fattore di calcolo del valore di stima.

● C'è una correlazione tra il valore di stima di un immobile e il suo valore commerciale?

No, il valore di stima ha carattere unicamente fiscale, viene determinato con criteri di prudenzialità e schematicità secondo la legge sulla stima immobiliare.

Il valore di stima è determinato per una durata di 20 anni e non ha una stretta relazione con il valore commerciale. Quest'ultimo è soggetto alla fluttuazione del mercato immobiliare.

(secondo le informazioni dal Cantone Ticino - FAQ - pubblicate sul sito <https://www4.ti.ch/dfe/de/us/documentazione/faq-domande-frequenti/>, da ultimo visualizzate il 7 settembre 2022).

Un ruolo politico e sociale importante

Pubblichiamo da questa edizione in avanti alcuni articoli in relazione alla nostra Associazione e all'importante traguardo raggiunto. Troveranno spazio anche le voci di alcuni ex presidenti, membri di comitato, dipendenti, soci e simpatizzanti.

L'Associazione inquilini della Svizzera italiana nata 50 anni fa fu l'idea, la felice intuizione e l'iniziativa del compagno Antonio Soldini di Balerna allora municipale in quel comune. Presentò la proposta al Comitato cantonale dell'allora Partito socialista autonomo, che non esitò un istante ad approvarla e a sostenerla. Nacque così la prima sezione: quella del Mendrisiotto.

Alla quale successivamente seguirono in ordine di costituzione quelle del Bellinzonese, del Luganese e del Locarnese.

Ognuna di esse fin dall'inizio poté contare su uno o più compagni volontari che ne assicuravano la gestione, ma soprattutto erano costantemente a disposizione degli inquilini che chiedevano assistenza nelle vertenze con i proprietari immobiliari ma soprattutto le agenzie immobiliari. Vertenze che riguardavano prioritariamente l'ammontare degli affitti, ma anche l'adozione dei contratti d'affitto e soprattutto il rispetto delle relative norme.

A quel tempo, prima della nascita dell'Associazione e delle sue sezioni regionali, praticamente gli inquilini erano quasi sempre allo sbaraglio dei proprietari di immobili. L'afflusso di inquilini fu subito importante e il lavoro per i volontari non mancò certo.

Il finanziamento dell'attività venne garantito da una modesta tassa sociale e da contributi volontari. Dopo la rinuncia del compagno Soldini assunsi la presidenza dell'Associazione cantonale. In questa veste, oltre che occuparmi di coordinare l'attività delle sezioni regionali a livello del Comitato cantonale, ci si occupava di discutere dei problemi generali della politica dell'alloggio cantonale e delle scarse disposizioni legali a protezione degli Inquilini. In questa ottica andarono sviluppandosi sempre più i contatti con l'autorità cantonale, in particolare con il Dipartimento delle opere sociali che sotto la direzione del compagno Pietro Martinelli aveva nel frattempo adottato il piano cantonale dell'alloggio. Il mio impegno per la causa degli inquilini e la politica dell'alloggio si sviluppò anche a livello federale quando assunsi per alcuni anni la presidenza dell'Associazione svizzera (ASLOCA Suisse).



Fu un'attività che mi portò a contatto con molte persone e con i loro problemi di inquilini.

Un impegno per me molto arricchente e istruttivo, che ebbe un'importanza anche per la mia attività politica, soprattutto a livello federale e che ricordo sempre con soddisfazione e piacere. Oltre che un lavoro importante, le associazioni degli inquilini cantonali e federali hanno avuto un ruolo politico e sociale importante, soprattutto a favore dei più deboli.

Werner Carobbio, ex presidente della sezione cantonale ASI per 20 anni fino all'8.3.2001



QUOTA SOCIALE 2022

Il 28 febbraio 2022 è scaduto il pagamento della quota sociale annuale.

Ringraziamo chi continua a sostenerci: con il vostro gesto supportate il nostro prezioso lavoro.

Nella primavera del 1971 sono sorte le Associazioni degli Inquilini di Chiasso, Lugano, Bellinzona, Locarno e rispettivi dintorni. Nel luglio 1972 è stata fondata la Federazione Ticinese Inquilini (FTI), che riunisce le Associazioni suddette.

Le Associazioni e la FTI sono nate sotto la spinta della gravissima e perdurante crisi degli alloggi. Qui parliamo di crisi dal punto di vista degli inquilini, perché dal punto di vista dei grossi proprietari immobiliari la situazione è ottima: libertà di torchiare l'inquilino e di soffocare la vera libertà che sarebbe data dal diritto all'alloggio confortevole, a buon mercato e sicuro. La crisi era (ed è tuttora, con pochi ritocchi apportati dalla introduzione delle commissioni di conciliazione) caratterizzata dai seguenti elementi:

- a) carenza di appartamenti liberi a buon mercato, mentre, per contro, non mancano i condomini di lusso;
- b) costo elevato dei nuovi appartamenti;
- c) continui (annuali) aumenti degli affitti;
- d) nessuna possibilità di scelta o contrattazione da parte dell'inquilino che è praticamente in una situazione di ricatto;
- e) non conformità dell'alloggio e dei quartieri ai bisogni degli inquilini e delle loro famiglie.

I punti sopra esposti si traducono per l'inquilino in una situazione di estrema insicurezza di fonte alla costante minaccia di aumento dell'affitto e di disdetta. L'inquilino è alla completa mercé dei proprietari di case.

La scarsità di buoni alloggi a buon mercato (per alloggi a buon mercato si dovrebbero intendere alloggi il cui prezzo corrisponda al massimo al 15% del salario) è determinata dalla situazione di monopolio di cui agiscono i proprietari di case. Non è certamente realistico pensare che siano gli stessi proprietari a rompere questo monopolio che crea loro tanti vantaggi.

Solo l'unione può fare la forza degli inquilini

Qui di seguito riproduciamo fedelmente la prima parte del primo articolo apparso sul numero 1 di Inquilini Uniti, edizione di novembre 1972, Anno 1 (l'intero articolo viene pubblicato sul nostro sito internet nella sezione "Documenti/Archivio inquilini uniti").

Toccherebbe allo Stato intervenire. Una sola cifra per documentare i notevolissimi aumenti d'affitto di questi ultimi anni: negli ultimi cinque anni l'aumento MEDIO è stato di quasi il 50%. È inutile perdersi in enumerazioni statistiche: ogni inquilino conosce la situazione per averla sperimentata e sofferta sulla propria pelle. Per gli appartamenti vecchi, gli aumenti sono stati quasi sempre superiori a quanto richiesto dal rincaro delle spese di manutenzione e dei tassi d'interesse dei capitali e dei prestiti ipotecari. Venuto a termine (nel dicembre 1970) il regime di sorveglianza federale sugli affitti dei vecchi stabili, detti aumenti hanno mostrato la tendenza a raggiungere il massimo profitto sfruttando le condizioni di strozzinaggio

del mercato immobiliare. Per gli appartamenti nuovi i prezzi esorbitanti dipendono in notevole parte dalla speculazione sul prezzo dei terreni. A riprova di questa situazione sia il fatto che nelle posizioni più favorevoli vengono sempre più costruiti appartamenti e condomini di lusso: ci si rivolge cioè a una categoria di persone delle quali, nonostante gli elevati prezzi del terreno, è possibile recuperare grossi margini di profitto. La popolazione lavoratrice viene invece costretta nelle zone rifiutate dalla speculazione di lusso. Le nuove abitazioni e i nuovi quartieri sorgono senza tenere conto in sufficiente misura dei desideri e delle necessità sociali. (...)

Redattore responsabile:
Marco Soldini, Sorengo



Art. 266i CO

In caso di morte del conduttore, i suoi eredi possono dare la disdetta, osservando il termine legale di preavviso, per la prossima scadenza legale di disdetta.

Morte del conduttore

La dipartita del conduttore non pone fine al rapporto locativo in essere con il padrone di casa. Esso passa agli eredi del defunto, i quali però possono presentare la disdetta dell'ente locato, rispettando il termine legale per la prima scadenza legale. Nel caso di un'abitazione

privata, consigliamo sempre di verificare la scadenza contrattuale, potrebbe a volte essere più favorevole.

A volte la parte locatrice è pure disposta, vista la situazione particolare, ad accettare una disdetta in tempi anche più brevi.

6

Oggi giorno passiamo circa l'80% del nostro tempo in locali chiusi. Tralasciando eventuali sostanze nocive (acari, allergeni, o percentuale di ossigeno nell'aria), che in questo articolo non vengono trattati, sono soprattutto 3 i fattori che determinano se il clima interno di un locale è gradevole: la temperatura, l'umidità e la circolazione d'aria. La temperatura nei locali è un tema su cui si discuterà molto nei prossimi mesi (vedi anche campagna federale riportata nell'ultima pagina), visto l'avvicinarsi dell'autunno e dell'inverno: cosa può fare il singolo inquilino per limitare l'aumento dei costi d'energia?

È innanzitutto importante utilizzare il calore naturale, quello che ci fornisce il sole.

L'irradiazione solare, che è molto sottovalutata, contribuisce di molto nel riscaldare i locali. Durante il giorno, lasciate che i raggi solari entrino nei locali, aprendo le tende e le tapparelle. Soprattutto nelle abitazioni con grandi superfici vetrate ciò dà un consistente contributo e sgrava di parecchio l'impianto di riscaldamento.

RASSEGNA STAMPA

Che entri il sole!

Gli inquilini non hanno di norma alcuna influenza sulla scelta del metodo di riscaldamento. Con alcuni semplici accorgimenti, si può contribuire a risparmiare energia.

Meglio un maglione che solo la maglietta

Risparmiare energia è possibile riducendo la temperatura dei locali. Per ogni grado si può risparmiare tra il 5 e il 7% dei costi d'energia. Meglio quindi indossare un maglione piuttosto che avere 25 gradi e girare per i locali sovrarisaldati in maglietta. Vale inoltre in principio che non bisogna riscaldare in modo uguale ogni locale: la camera da letto può avere una temperatura più bassa rispetto al salone. Se durante la giornata

nessuno è in casa, la temperatura potrà essere ridotta, così come durante la notte.

Regolate l'umidità nell'aria

L'umidità durante i mesi invernali è un tema centrale. L'ente locato non dovrebbe essere troppo secco, perché irrita le mucose, ma non dovrebbe neppure essere troppo umido, perché potrebbe poi formarsi della muffa. L'umidità ottimale è tra il 35 e il 50%. Se fosse troppo secco, non vergognatevi nello stendere i panni da asciugare nei locali oppure dopo la doccia lasciate aperta la porta del locale bagno. Al contrario, in caso di attività che causano un provvisorio quantitativo smisurato di umidità, ad esempio nel cucinare o dopo la doccia, si consiglia di ventilare in seguito i locali per consentire all'umidità di disperdersi.

(tradotto da M+W, n. 4/settembre 2022 - adattam. cd)



QR-Fatture: novità dal 1° ottobre 2022

Ricordiamo ai nostri lettori che dal 1° ottobre prossimo le polizze di versamento (arancioni o rosse) non verranno più elaborate nel traffico di pagamento svizzero. Al loro posto verranno accettate unicamente le QR-fatture.

Cosa significa questo per gli inquilini?

Se effettuavate fino ad oggi i pagamenti (ad esempio della pigione) utilizzando le polizze di versamento, bisognerà in futuro utilizzare unicamente le nuove QR-fatture. Dovrete chiedere al vostro padrone di casa o all'amministrazione la nuova QR-fattura per effettuare i pagamenti.

Se avevate già registrato un pagamento automatico ricorrente, verificate che abbiate già inserito il numero IBAN. Se è questo il caso, non dovrete preoccuparvi, i pagamenti continueranno ad essere effettuati. Se invece avevate registrato solo un numero di conto bancario (ad es. 01-xxxx-x), dovrete modificarlo indicando un numero IBAN o un numero QR-IBAN,

che troverete sulla nuova QR-fattura. Da un punto di vista legale, gli inquilini che non pagano la pigione entro il termine contrattuale si trovano in mora.

Non vi è tuttavia alcuna mora se questa è stata causata dalla parte locatrice che non ha -neppure su esplicita richiesta- fornito i nuovi dati di pagamento.

Come già indicato nell'edizione no. 164 di giugno 2020, il tasso ipotecario di riferimento ha toccato un nuovo record, attestandosi all'1,25%: non è mai stato così basso!

Approfittatene

La riduzione può essere anche di centinaia di franchi all'anno, se la vostra pigione non è mai stata adattata alle precedenti riduzioni del tasso ipotecario di riferimento. Calcolate quanto potete risparmiare sul nostro sito internet (vedi codice QR e informazioni a lato).

La procedura da seguire

Dovete attivarvi voi stessi, se non siete tra quei fortunati a cui il locatore comunica spontaneamente la riduzione appena entra in vigore. Spedite al vostro proprietario la domanda di riduzione della pigione a partire dalla prossima scadenza contrattuale. Trovate un modello sul nostro sito internet, vedi link a lato. Anche il coniuge o partner registrato che occupano l'ente locato dovranno firmare la lettera, così come anche i co-inquilini che

sono co-firmatari del contratto di locazione. Il locatore dovrebbe rispondervi entro 30 giorni. Se rifiuta - parzialmente o totalmente - oppure non risponde nei 30 giorni, bisognerà avviare una procedura presso gli uffici di conciliazione in materia di locazione entro i successivi 30 giorni.

I nostri uffici regionali rimangono a vostra disposizione per ulteriori informazioni

Avete già chiesto la riduzione per il tasso ipotecario di riferimento?



link per scaricare il modello di domanda di riduzione



link al calcolatore di riduzione del canone d'affitto



INQUILINI UNITI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ

Associazione Svizzera Inquilini
Sezione della Svizzera Italiana
Segretariato generale
Via Bernardino Stazio 2,
6900 Massagno
E-mail: federazione@asi-infoalloggio.ch
IBAN CH28 0900 0000 6900 9721 8

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Céline Dellagana-Rabuffetti
(redattrice responsabile),
Adriano Venuti,
Corrado Mordasini.

STAMPA

Tipografia Cavalli, Via del Sole 9
6598 Tenero-Contra
carta bianca riciclata 80 gr.
Nautilus

SEZIONE DI BELLINZONA E VALLI

Viale Stazione 31A, 6500 Bellinzona
A Biasca si riceve su appuntamento
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 09.00 alle 11.30
martedì dalle 14.00 alle 19.00
giovedì dalle 09.00-11.30 e 14.00-17.00
Tel.: 091 825 71 72 / Fax 091 825 71 56
E-mail: asibellinzona@bluewin.ch

UFFICIO DI LUGANO

Via Bernardino Stazio 2, 6900 Massagno
Appuntamenti: telefonare
da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 16.30
Tel.: 091 966 25 02 / Fax 091 967 51 45
E-mail: massagno@asi-infoalloggio.ch

UFFICIO DI LOCARNO

Via ai Saleggi 11, 6600 Locarno
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 14.00 alle 17.00
mercoledì dalle 08.30 alle 11.30
venerdì dalle 13.30 alle 16.30
Tel.: 091 752 11 22 / Fax 091 751 16 37
E-mail: locarno@asi-infoalloggio.ch

UFFICIO DEL MENDRISIOTTO

Via Luigi Favre 10, 6828 Balerna
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 8.30 alle 11.00
mercoledì dalle 8.30 alle 11.30
giovedì dalle 8.30 alle 11.00
Tel. 091 683 40 67 / Fax 091 682 02 06
E-mail: balerna@asi-infoalloggio.ch

8



La redazione ha
chiuso il numero
il 12.9.2022



**Per brevi domande potete
contattare il centro**

INFOALLOGGIO

**Aperto: lunedì, martedì,
giovedì e venerdì
dalle 10.00 alle 12.00
telefonando al 091 966 82 72**



asi-infoalloggio.ch

L'energia è scarsa. Non sprechiamola.

**Il Consiglio federale ha da poco lanciato la campagna
a livello nazionale per risparmiare energia.**

www.zero-spreco.ch

Con una serie di semplici consigli si può contribuire,
ognuno nel suo piccolo, ad evitare una situazione di penuria in Svizzera.
Sul nostro sito www.asi-infoalloggio.ch troverete una pagina dedicata.